

## *Castanea 2019. VII Convegno Nazionale sul castagno Castagno, Ambiente, Innovazione*

Il 7° Convegno Nazionale sul castagno “Castanea 2019”, organizzato dalla Fondazione Edmund Mach e dalla Società di Ortoflorofruitticoltura Italiana (SOI), si è svolto in Trentino a Pergine Valsugana dal 12 al 14 giugno ed ha visto la partecipazione di più di 150 esperti da tutta Italia e anche dall'estero (Slovenia e Svizzera).

La prima serata, “Castanicoltura italiana oggi e domani: dove siamo e dove vogliamo andare”, ha dato la possibilità a diverse associazioni castanicole italiane accreditate, di presentare la propria attività e di confrontarsi.

Nei giorni seguenti la comunità scientifica nazionale ha presentato e discusso i risultati della ricerca e le prospettive di progresso di questa coltura. Le sessioni teoriche del Convegno sono state affiancate da visite tecniche presso l'Azienda Viesi dell' 'Associazione Tutela Marroni di Castione' situata a Brentonico.

Si può tranquillamente affermare che si tratta dell' "anno zero" per la castanicoltura italiana ovvero il momento di scegliere fra tradizione e innovazione. Infatti, il lungo periodo di depressione, indotto dall'abbandono colturale e dall'avvento di nuove avversità, ha determinato la perdita di resilienza del castagneto da frutto. L'Italia, da paese leader nella produzione, nella trasformazione e nell'esportazione di castagne e marroni, è diventato, in poco tempo, un Paese importatore con flussi che arrivano da tutto il mondo. Anche se i dati sulle produzioni sono assai difficili da quantificare, si stima che in Italia si producano circa 35.000 t annue di castagne, con un minimo contributo dei nuovi impianti intensivi, mentre il Portogallo arriva a produrre 29.000 t, la Turchia 63.000 t, la Grecia 36.000 t e l'Albania 6.000 t. Nonostante ciò il castagno è ancora una delle specie più diffuse nei territori collinari e montani d'Italia, sia come pianta da frutto che come ceduo forestale, ma la maggior parte degli impianti è in stato di abbandono. Un'efficace e chiara programmazione dovrà quindi deve portare a realizzare un cambio di tendenza ed un vero rinnovamento dinamico attraverso politiche di valorizzazione dei prodotti e di innovazione dei sistemi produttivi. E' necessario reagire, in parte favorendo l'innovazione dei nuovi impianti intensivi, in parte valorizzando il capitale storico, culturale e ambientale degli impianti tradizionali di collina e montagna e la castanicoltura da legno. Come emerso dalle numerosi ed interessanti contributi presentati a Castanea2019 le azioni necessarie per il rilancio sono:

- la valorizzazione del prodotto e creazione di una nuova filiera di prodotti tipici e IGP/DOP che portino valore aggiunto a livello locale, fornendo un efficiente sostegno ai suoi operatori, basato su un'agevole fruibilità dei risultati ottenuti dalla ricerca;
- l'inventario delle cultivar italiane attraverso la caratterizzazione morfobiologica, genetica e merceologica per incrementare le produzioni, recuperare e migliorare i castagneti tradizionali, e sviluppare nuove cultivar e portinnesti utili alla creazione di nuovi impianti in aree orograficamente più favorevoli ;
- lo sviluppo di sistemi di meccanizzazione agro-forestale per la gestione, la trasformazione e la conservazione sia del prodotto fresco che del legno;
- la valorizzazione degli aspetti paesaggistici e turistici del castagno e le relative attività economiche collegate al settore castagno;
- la creazione di metodi analitici innovativi indirizzati alla caratterizzazione e individuazione dei suoli più adatti alla pratica castanicola.

Gli obiettivi sono molti ed impegnativi ma nel corso dei lavori di Castanea 2019 è emersa la volontà diffusa di essere parte di un concreto cambiamento. Essendo la castanicoltura fortemente influenzata dai cambiamenti climatici e culturali che si sono verificati e che comportano adattamenti nei territori collinari e montani dove si è insediata. Le soluzioni ci sono e bisogna attuarle utilizzando le risorse attraverso uno sforzo coordinato e condiviso.

Molta gratitudine va espressa a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell' iniziativa: il Comune di Pergine, Provincia di Trento, l'Istituto Superiore Marie Curie, l'Azienda per il Turismo della Valsugana Lagorai che ci hanno ospitati e supportati a livello logistico; il Mipaft, l'Associazione Nazionale Città del Castagno, la SISEF, il Centro Regionale di Castanicoltura del Piemonte, il Centro di Studi e Documentazione sul Castagno ed il PEFC per il patrocinio; il Comune di Pergine Valsugana, la Cassa Rurale Alta Valsugana, l'ISAGRO, Marzadro, Cavit, AGR190 e Prada biscotti per la sponsorizzazione; i Comitati Scientifico e Organizzatore, i colleghi, gli studenti dell'Istituto Superiore Mariè Curiè per l'eccellente lavoro svolto.

Dott.ssa Luisa Palmieri, Convener Castanea 2019

Prof. Roberto Botta, Coordinatore Gruppo di Lavoro Frutta Secca SOI

Prof. Gabriele Beccaro, Coordinatore Gruppo di Lavoro Castagno SOI